

Un grave ferimento a Livorno

LIVORNO, 30.

Nel pomeriggio di martedì il capo cantoniere Giuseppe Piccinetti veniva aggredito da certo Ivo Spagnoli che gli sparava tre revolverate alla schiena ferendolo mortalmente.

La notizia ha destato enorme impressione in tutta la città'.

Il Piccinetti militò fin da ragazzo nelle file del Partito socialista del quale fu un caratteristico organizzatore. Oggi era iscritto al partito unitario.

Era conosciuto in tutta Livorno. Aveva quasi cinquant'anni. Uomo di bell'aspetto, lavoratore indefeso, buono quanto mai si poteva immaginare.

Al Comune era stimato da tutti perchè aveva sempre saputo compiere il proprio dovere..

Le varie Amministrazioni succedutesi avevano sempre dovuto lodare questo loro avversario politico.

Sembra che codesto Spagnoli avesse già da tempo minacciato il povero Piccinetti, il quale non si era curato delle minacce, credendo che la sua onestà e la sua bontà dovessero servire a disarmare tutti i suoi nemici.

Quello sciagurato però, che la gente dipinge per un violento, giurò di far pagare al suo superiore alcune osservazioni e benevoli rimproveri fattigli per la sua pigrizia sul lavoro.

Appostatosi in un portone attese che il Piccinetti passasse per recarsi in via del Camposanto a dare disposizioni alla squadra di stradini.

Egli, inconsapevole del pericolo che lo attendeva passò leggendo il giornale. Lo Spagnoli sbucò, dal suo nascondiglio e a bruciapelo gli sparò alla schiena.

Quando fu in terra gli tirò un altro colpo.

Lo Spagnoli fu arrestato dagli agenti daziari.

Il Piccinetti trasportato all'Ospedale fu dichiarato in imminente pericolo di vita, ed i medici hanno dichiarato che sarà difficile che possa sopravvivere.

All'Ospedale sono accorsi numerosi compagni che da tanti anni sono legati da affetto al povero Giuseppe.

Al compagno inviamo il nostro più vivo augurio.

Avanti!, 31 ottobre 1925 (edizione milanese)